

“La sposa nel lago”, il nuovo giallo di Cocco&Magella

Esce da Marsilio un altro capitolo della serie dedicata al commissario Valenti

Libri

Esce da Marsilio il nuovo romanzo di Giovanni Cocco e Amneris Magella “La sposa del lago” (foto) mentre nel frattempo la serie “I delitti del lago di Como” (per ora 4 volumi) è riproposta dalla Ue Marsilio/Feltrinelli con la ripubblicazione del primo episodio “Ombre sul lago”.

Ecco la storia. Nei pressi dell'abbazia cistercense di Piona un monaco rinviene il cadavere di una giovane avvolto in un lenzuolo bianco. Si tratta di Ginevra Bassi, studentessa di diciannove anni. La ragazza è stata uccisa in circostanze misteriose, e il corpo presenta numerose ferite inflitte post-mortem. Qualche settimana più tardi, a Como, nell'area industriale abbandonata dell'ex Ticosa,

all'interno del tunnel che conduce alla frazione di Santa Marta, viene ritrovato il corpo senza vita di un anziano clochard. I due efferati delitti segnano l'inizio di una nuova indagine del commissario Stefania Valenti della Questura di Como.

Un romanzo godibilissimo, che avvince il lettore e sollecita domande sull'autenticità dei rapporti umani, e invita a non fidarsi della apparenze, e a sapere individuare chi fa il bene. Il male si annida dove meno te lo aspetti. Irresistibile poi quel prete di periferia amico dei senzatetto che legge Simenon. E lo scenario è, come ormai ci ha abituato la serie del commissario Valenti della Questura di Como, tutto lariano: oltre a

Piona ci sono il Bassone, l'ex Sant'Anna, le vie del centro, i monumenti del Razionalismo e anche villa “La Gaeta” sul lago dove è stato girato “Casino Royale” con Daniel Craig.

«Un libro tutto all'insegna del numero due - dice Cocco - dato che ci sono due morti il che alza molto la nostra media, di solito ne abbiamo solo

uno o non c'è proprio la vittima. E poi ci sono due indagini, due Procure, le due sponde del lago coinvolte, e due mondi, quello dei benestanti e quello dei poverissimi».

Come ci si ispira alla realtà per un romanzo di questo tipo che inizia col ritrovamento due morti, un vecchio e una giovane? «Non c'è un collegamento diretto con fatti di cro-

naca - spiega Cocco - ma tante storie sentite e lette in giro nel corso del tempo hanno permesso di costruire le nostre storie. Che rispetto ad altri libri precedenti cambia stile di scrittura, riduciamo le incursioni nei contesti familiari per andare dritti all'indagine. E i due aiutanti del commissario Valenti hanno finalmente una loro fisionomia psicologica di personaggi a tutto tondo. Il riferimento a Piona è anche un nostro omaggio al cinquecentenario della morte di Leonardo dato che da tanto tempo si discute se l'abbazia o il paesaggio che da essa si contempla ossia Santa Maria del Tiglio a Gravedona siano riconoscibili sullo sfondo del “Cenacolo”».



Le fonti
Non c'è un collegamento diretto con fatti di cronaca ma tante storie sentite e lette hanno permesso di costruire la nostra storia

